

**STUDI  
FRANCESI**

## **Studi Francesi**

Rivista quadrimestrale fondata da Franco Simone

**162 (LIV | III) | 2010  
Varia**

---

### **Marie-Pierre Krück, *Poétique de la corruption chez Anne Dacier***

**Marisa Ferrarini**

---



#### **Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6301>

ISSN: 2421-5856

#### **Editore**

Rosenberg & Sellier

#### **Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 novembre 2010

Paginazione: 556

ISSN: 0039-2944

#### **Notizia bibliografica digitale**

Marisa Ferrarini, « Marie-Pierre Krück, *Poétique de la corruption chez Anne Dacier* », *Studi Francesi* [Online], 162 (LIV | III) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6301>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Marie-Pierre Krück, *Poétique de la corruption chez Anne Dacier*

Marisa Ferrarini

---

## NOTIZIA

MARIE PIERRE KRÜCK, *Poétique de la corruption chez Anne Dacier*, Laval, Les Presses de l'Université Laval, 2009 («Les Cahiers du CIERL» 7), pp. 157.

- 1 Questo libro nasce dal «mémoire de maîtrise» in letteratura francese sostenuto dall'autrice all'università McGill di Montreal, sotto la direzione di Normand Doiron. Marie-Pierre Krück è ora dottoranda in «Classics» presso l'Università di Toronto, dove prosegue la sua ricerca sull'idea di corruzione nella letteratura politica e morale greca. Il suo percorso appare quindi perfettamente coerente, perché è proprio a partire dall'idea di corruzione del gusto, punto essenziale della «querelle» di Omero, appendice della più vasta «Querelle des Anciens et des Modernes», che si sviluppa il saggio in questione al fine di misurare il ruolo svolto da Anne Dacier e stabilire i principi della sua poetica.
- 2 Sottolineiamo, anzitutto, l'originalità dell'approccio: nessuno prima di Marie-Pierre Krück si era mai dedicato ad una lettura così attenta e appassionata delle strategie discorsive utilizzate dalla fervente ellenista Mme Dacier nella polemica che l'oppose, in *Des causes de la corruption du goût* (1714) e in *Homère défendu contre l'Apologie du R.P. Hardouin* (1716), a due avversari così diversi come il mondano Houdard de La Motte detrattore di Omero e il dotto gesuita difensore del poeta greco.
- 3 In un primo capitolo dal titolo eloquente: «Grandeur et misère d'une idée: la corruption» (pp.1-48), l'A. si dedica a una rigorosa inchiesta filologica mostrando come la corruzione sia investita di significati particolarmente ricchi. Nel caso specifico della disputa tra Antichi e Moderni, la posta in gioco concerne il gusto e l'eloquenza. Il paradigma corruzione/purezza non solo ha influito sul dibattito linguistico, ma ha decretato le rispettive posizioni degli antagonisti. Tale paradigma, destinato a risorgere in momenti cruciali della storia (si pensi alla Rivoluzione Francese e a Robespierre definito

«l'incorrutable»), è strettamente legato alla percezione del tempo. Gli Antichi, rimasti fedeli al concetto di tempo ciclico, adottano unilateralmente la tesi della corruzione e della decadenza, mentre i Moderni manifestano ambivalenza di fronte all'idea di progresso che, se li innalza sopra chi li ha preceduti, li rende inferiori rispetto ai posteri.

- 4 È contro il discorso di un progresso che rifiuta di riconoscere il proprio debito con la tradizione che Anne Dacier si scaglia, attaccando il gusto corrotto dei suoi contemporanei. Teme per loro e anche per il testo omerico che necessariamente è puro. Omero non ha avuto maestri ma solo imitatori. Il tempo è corruttore e l'arma di cui si sono dotati gli uomini per difendersi è l'imitazione, che assicura una specie di permanenza attraverso la ripetizione. Di questa, tuttavia, occorre diffidare perché può diventare subdolamente complice della corruzione, che Anne Dacier nei suoi due trattati associa sempre al fenomeno della copia: la statua di Alessandro fatta dorare da Nerone e la mummia di Elena che in bellezza vive ancora come *eidôlon*. Due dunque sono i modelli d'imitazione: il primo corrompe l'originale rendendolo irricognoscibile; il secondo vi si ispira così bene da rendere un secondo originale.
- 5 Ecco che allora Mme Dacier decide di scendere in campo contro i suoi avversari, utilizzandone gli stessi strumenti: un linguaggio salottiero per il pubblico di La Motte, avvezzo alla corruzione di romanzi e di spettacoli e un linguaggio più alto rispetto alle elucubrazioni del Père Hardouin, frutto di un'immaginazione malata. La tattica è quella dell'attacco e della difesa: da un lato esibire la stessa virilità degli eroi omerici, dall'altro quello di svelare la natura di donna e il dolore di aver perso una figlia.
- 6 Per misurare la vis polemica di Anne Dacier occorre leggere interamente il testo di Marie-Pierre Krück e gustare l'edizione critica proposta in appendice della *Préface* alla traduzione dell'*Iliade*.